



in collaborazione con

Resistenza Anticamorra - Istituto Isabella d'Este Caracciolo -  Rotary Gruppo Partenopeo 2018/2019 - Fondazione Progetto legalità Onlus - Palazzo Petrucci Ristorante

Vivere la Legalità

Giovedì 7 giugno 2018 - ORE 11:00 - 14:00

**Percorso all'interno del Fondo Rustico Amato Lamberti -
bene confiscato alla camorra**

con la partecipazione della Sezione per l'applicazione delle Misure di Prevenzione del Tribunale di Napoli e del Comune di Napoli

La visita prevede un aperitivo di degustazione con i prodotti del Fondo Rustico Amato Lamberti, a cura dello chef Lino Scarallo e con la collaborazione degli studenti dell'indirizzo alberghiero Istituto Isabella d'Este Caracciolo

Ciro Corona, Presidente della Cooperativa Resistenza Anticamorra, racconta la storia di un territorio, dei suoi legami con la camorra, della restituzione del fondo alla collettività attraverso la riconversione del bene ad uso sociale e il reinserimento dei detenuti in affidamento al lavoro alla cooperativa Resistenza. Un presidio di legalità e riscatto che regala, a chiunque l'attraversa, la convinzione che un modello di sviluppo alternativo sia non solo possibile, ma persino riproducibile.



Fondo confiscato Amato Lamberti - Chiaiano - Napoli

La rete di scopo Vivere la Legalità illustra la **proposta di progetto**, presentato a febbraio 2018 su bando Miur, rivolto a **40 studenti dell'indirizzo alberghiero del quartiere Sanità dell' Istituto Isabella d'Este Caracciolo**, che prevede percorsi di formazione interdisciplinare e di educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva ed economica, alla auto-imprenditorialità, con particolare attenzione alle normative e procedure di un sistema produttivo e di impresa che opera nel rispetto della legalità, trasparenza e anticorruzione.



23 marzo 2018 - Camera di Commercio di Napoli - Convegno Advisora - La Riforma del Codice Antimafia – Gli studenti dell'Istituto Isabella d'Este Caracciolo indirizzo alberghiero alla presentazione del progetto Vivere la Legalità

Tra i vari percorsi, verrà sviluppata la **parte pratico-operativa, che rappresenta il fulcro del progetto**. Con la collaborazione delle associazioni partner, saranno attivate varie tipologie di percorsi finalizzati alla creazione d'impresa ed al lavoro autonomo, nei quali i giovani acquisiranno esperienze e abilità pratiche presso le imprese partner e presso le aziende o i terreni sequestrati e/o confiscati. **Il progetto si propone di riportare al centro dell'attenzione il tema dei beni confiscati e di come un "buon riuso" degli stessi possa creare valore non solo sociale, ma anche economico.**



Fondo confiscato Amato Lamberti – Il Vigneto

Tra gli altri, sarà attivato un **Laboratorio esperienziale sul fondo Amato Lamberti** che prevede la realizzazione di un **Limoneto con il contributo del Rotary**. I giovani studenti lavoreranno nei campi confiscati, in un percorso di affiancamento on the job, che vedrà coinvolti in qualità di tutor, anche detenuti in affidamento al lavoro. **Saranno piantumati 200 alberi di limoni**, che andranno ad aggiungersi a quelli già presenti, dai quali gli studenti produrranno un limoncello di qualità, che sarà inserito, insieme agli altri prodotti realizzati sul Fondo, nella **Cassa del Mezzogiorno**, un cassa di legno che contiene prodotti solidali realizzati da realtà meridionali che lottano per un riscatto del Sud, ideata e promossa dalla Officina delle Culture Gelsomina Verde operante a Scampia.



Lo scopo dell'incontro è, soprattutto, quello di far conoscere le difficoltà e criticità in cui incorrono le associazioni e gli enti affidatari dei beni confiscati. Di qui il coinvolgimento del Tribunale, della Prefettura, della Agenzia Nazionale dei beni sequestrati e confiscati, del Comune, della Camera di Commercio, degli amministratori giudiziari, delle associazioni.

Siamo fortemente convinti che solo attraverso la conoscenza di tutte le fasi della procedura, dalle indagini patrimoniali al sequestro, alla gestione, alla confisca, alla destinazione ed al riutilizzo a fini sociali del bene confiscato, si possa creare quella sinergia tra tutti gli operatori coinvolti nel settore, necessaria per una sana, proficua e redditizia gestione, amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati.

Un bene confiscato è un bene dello Stato e, quindi, della collettività ed in quanto tale deve essere recuperato, valorizzato e gestito utilizzando tutte le competenti azioni e gli strumenti previsti, anche attraverso il sostegno ad enti locali ed associazioni affinché la assegnazione dei beni venga sentita non come un onere, bensì come una opportunità. Il riutilizzo per fini sociali è un grande esempio di civiltà ed è l'unico modo per restituire alla collettività ciò che le mafie ogni giorno sottraggono, per attestare la grande rivalse della legalità sulla criminalità, da parte dello Stato e della società.